



Seveso, mezzo secolo di esondazioni Ma i lavori contro le piene sono fermi

Milano, ancora da costruire tre vasche su quattro. Monta la rabbia

Marianna Vazzana
MILANO

È SUCCESSO ancora. Come da mezzo secolo a questa parte, quando piove forte: giovedì alle 23.30 il fiume Seveso è esondato, a Milano. Il quartiere Niguarda e la zona di piazzale Istria sott'acqua, di nuovo. E nervi a fior di pelle. «Una situazione irrisolvibile», scrivono i cittadini più esasperati sulle pagine Facebook, pubblicando video e fotografie. Stavolta a scatenare la piena è stata una bomba d'acqua, un temporale che ha fatto salire in fretta i livelli del fiume facendolo infine uscire dagli argini. Un'emergenza rientrata nel corso della notte, e che tuttavia ha scatenato i (soliti) disagi e riportato alla ribalta un problema non ancora risolto nella periferia nord di Milano. La soluzione individuata preve-

de la creazione di un sistema di vasche di laminazione di ampie dimensioni e l'allargamento del canale scolmatore.

UN PIANO considerato l'intervento più efficace dalle istituzioni che lo hanno promosso e finanziato, il

DISAGI E DANNI Il temporale di primavera ha mandato ko la zona nord della metropoli

Governo, la Regione e il Comune. È stato sviluppato col supporto di Aipo ed MM ed è affiancato da interventi per la depurazione delle acque del Seveso. Servono 150 milioni. A che punto è l'iter? I lavori per l'allargamento del canale scolmatore sono già in corso per un importo

di circa 23 milioni coperto da Regione Lombardia. Partiti pure i lavori per la vasca di Senago. Le altre vasche sono previste a Lentate sul Seveso, nella zona ex Snia (da bonificare) tra Paderno Varedo ex area Snia e nel Parco Nord, a Milano. Ma non tutti i cittadini dei comuni coinvolti sono favorevoli agli interventi, in fase di progettazione.

«**SE LA VASCA** del Parco Nord ci fosse stata, avremmo evitato l'esondazione», fa sapere Stefano Indovino, consigliere del Municipio 9 (capogruppo Pd). Abita in una zona spesso colpita dalle esondazioni. Aggiunge: «I Comuni come Bresso hanno fatto ricorso al tribunale delle acque contro le vasche e contro il Comune di Milano e i cittadini si sono coalizzati, raccogliendo firme e sospendendo di fatto l'iter

per quest'opera. La sentenza è prevista entro i primi dieci giorni di giugno, con udienza il 7». Come altri, Indovino ha passato la notte in strada, a fianco delle squadre intervenute per l'emergenza: vigili del fuoco, 26 pattuglie della polizia locale, e altre sei per occuparsi dei sottopassi allagati in città. In azione anche tre squadre di Mm-Servizi idrici e Amsa con tre autospurgo, sei spazzatrici e dieci squadre per pulire i pozzetti e le vasche di contenimento. Già giovedì sera, in vista del temporale annunciato, era stato aperto lo scolmatore di Palazzolo Milanese. E i fiumi Seveso e Lambro erano sorvegliati speciali fin dal mattino. Non è bastato.



Focus

L'intervento

Aperti anche i tombini (sotto) per facilitare il deflusso delle acque del fiume



UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA
Estratto bando di gara
E' indetta procedura aperta secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo per affidamento della polizza RCT/RCO unica per l'Unione della Romagna Faentina e i

